

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1719/AMB del 24/08/2016 STINQ - GO/AIA/1-R

Presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 576 del 28 marzo 2013, come aggiornata con il decreto n. 2180 del 18 novembre 2014, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Monfalcone (GO) ed aggiornamento e modifica dell'autorizzazione stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 giugno 2005, n. 135, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e

l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate al punto 6.1 lettera b), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006;

**Visto** il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 (Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

**Visto** il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 879 del 5 giugno 2008, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società Cartiera di Monfalcone S.p.A. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo 152/2006, sito in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2933 del 19 dicembre 2012, con il quale è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 879 del 5 giugno 2008, dalla Società CARTIERA DI MONFALCONE S.p.A. alla Società DELICARTA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, con il quale è stata rinnovata, a favore della Società DELICARTA S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23 identificata dal codice fiscale 01829740461, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 879 del 5 giugno 2008, come modificata con il decreto n. 2933 del 19 dicembre 2012;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 576/2013;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2622/2013, è stata prorogata fino al 28 marzo 2025;

**Vista** la nota datata 5 febbraio 2015, trasmessa a mezzo a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 6 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente dal Servizio competente il 9 febbraio 2015 con protocollo n. 3383, con la quale la Società DELICARTA S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1. Installazione di Advantage Web Preheater – Valmet con convogliamento di parte della fumana residua nello sfiato delle pompe a vuoto (camino C13 non soggetto ad autorizzazione) che verrà quindi eliminato;
2. realizzazione nuova emissione **E7** che andrà a sostituire l'attuale C13;

**Vista** la nota del 6 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 9 febbraio 2015 con protocollo n. 3384, con la quale la Società DELICARTA S.p.A. ha inviato documentazione tecnica relativa alla suddetta comunicazione di modifica del 5 febbraio 2015;

**Vista** la nota prot. n. 5872 del 4 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 5 febbraio 2015, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato "Orientale goriziano", comunicando che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali e invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria, a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 5615 / P / GEN/ DGO-R del 19 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 4578, con la quale ARPA SOC Dipartimento provinciale di Gorizia – SOS Servizi ambientali:

1) ha espresso parere favorevole, relativamente alle emissioni in atmosfera, alla modifica non sostanziale a condizione che:

- a) il nuovo punto di emissione E7 sia corredato da idonei bocchelli di campionamento. il numero dei bocchelli e il posizionamento degli stessi lungo il condotto deve essere effettuato in accordo ai requisiti previsti dalla norma UNI EN 15259:2008 al punto 6.2.1. nel caso tali criteri non fossero completamente verificati la Società dovrà dimostrare l'aderenza della sezione di misura con le specifiche di cui al punto 6.2.1.c della medesima norma tecnica;
- b) non venga modificato l'accesso agli altri punti di campionamento in quota già esistente;
- c) ogni singolo tronchetto di campionamento sia munito di flangia in acciaio di dimensioni UNI EN 1092-1/01/DN 100/PN2.5;

2) ha esplicitato l'opportunità di chiedere alla Società DELICARTA S.p.A. l'invio, in tempi brevi, del piano aziendale di risanamento acustico, redatto da un tecnico competente in acustica e contenente le misure tecniche finalizzate a ridurre le emissioni sonore entro i limiti del PCCA, fissando, al contempo, anche i tempi entro i quali operare l'adeguamento;

**Vista** la nota prot. n. 8244 datata 25 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 27 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente il 2 marzo 2015 con protocollo n. 5431, con la quale il Comune di Monfalcone ha espresso parere favorevole relativamente alla modifica non sostanziale, con la prescrizione inerente la presentazione, da parte della Società DELICARTA S.p.A., del piano aziendale di risanamento acustico;

**Vista** la nota del 30 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 8582, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" ha espresso parere favorevole, alla modifica non sostanziale a

condizione che:

- 1) il nuovo punto di emissione sia dotato di idonei bocchelli di campionamento;
- 2) gli stessi siano raggiungibili e sia possibile sostare nei loro pressi in sicurezza;
- 3) venga garantito l'accesso in sicurezza agli altri punti di campionamento già esistenti;

**Vista** la nota del 16 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 15117, con la quale la Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale n. 01829730462:

1) ha comunicato che la Società Delicarta S.p.A. ha cessato di esistere in quanto si è fusa per incorporazione nella Società Soffass S.p.A. e che, pertanto, quest'ultima Società subentra a pieno diritto in tutto il suo patrimonio attivo e passivo, assumendone rispettivamente a proprio vantaggio tutte le attività, diritti, ragioni e partecipazioni, ed a proprio carico tutti gli obblighi, impegni, passività, diventando il nuovo Gestore dell'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert;

2) ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'autorizzazione integrata ambientale;

3) ha trasmesso copia dell'atto Repertorio n. 78224 e Fascicolo n. 28117, redatto in data 16 maggio 2016, dal notaio Massimo Barsanti, con il quale la Società Delicarta S.p.A. si è fusa per incorporazione nella Società Soffass S.p.A.;

**Considerato** che la fusione per incorporazione del soggetto autorizzato in un altro soggetto giuridico, comporta l'emissione di un provvedimento di presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale in essere, anziché di un atto di voltura dell'autorizzazione stessa;

**Preso atto** che con nota trasmessa a mezzo PEC il 10 agosto 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21324, la Società Delicarta S.p.A. ha inviato il "Piano aziendale di risanamento acustico delle sorgenti presenti sul lato nord reparto cartiera";

**Vista** la nota del 18 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 19 luglio 2016 con protocollo n. 17437, con la quale la Società SOFFASS S.p.A. ha trasmesso copia della Determinazione del Dirigente della Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia n. 199/2016 dell'1 marzo 2016 (Autorizzazione Unica Ambientale), che autorizza, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 115/08 e dell'articolo 12 della legge regionale 19/2012, la Società Delicarta S.p.A. (ora Soffass S.p.A.) alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione simultanea di energia elettrica e termica, alimentato a gas naturale, di potenza nominale elettrica di 3201 kWe e potenza nominale termica di 7.640 kWt, da installarsi presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert;

**Vista** la nota del 4 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 5 agosto 2016 con protocollo n. 19335, con la quale la Società Soffass S.p.A. ha inviato, tra l'altro, una planimetria aggiornata dei punti di emissione in atmosfera, contenente anche il punto di emissione **E8**, relativo all'impianto per la produzione simultanea di energia elettrica e termica, già autorizzato con l'Autorizzazione Unica Ambientale provinciale n. 199/2016;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18

novembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

2) all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione;

3) all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 576/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 2180/2014 e n. 535/2015;

## **DECRETA**

**1.** Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, dalla Società DELICARTA S.p.A. alla Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale n. 01829730462.

**2.** E' aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al punto 1, relativa all'installazione di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert.

### **Art. 1 – Aggiornamento e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** Gli Allegati B e C al decreto n. 576/2013, come sostituiti dal decreto n. 2180/2014, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrate e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 576/2013, n. 2180/2014 e n. 535/2015.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società SOFFASS S.p.A., al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito per il Servizio idrico integrato A.T.O. "Orientale Goriziano" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO B

La gestione dell'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot n. 6/8, Zona Industriale Lisert, avviene nel rispetto, da parte della Società SOFFASS S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti sotto elencati vengono fissati i limiti alle emissioni individuati in tabella:

**Emissione E1** (caldaia a metano-centrale termica); Portata nominale: 4.500 Nmc/h; Quota dal p.c.: 19,00 m

**Emissione E6** (estrazione cappe-macchina continua); Portata nominale: 30.000 Nmc/h; Quota dal p.c.: 18,50 m

**Emissione E7** (estrazione cappe); Portata nominale: 18.500 Nmc/h; Quota dal p.c.:18,50 m

- Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ) (tenore di O <sub>2</sub> al 3%)	350 mg/Nmc
--	------------

**Emissione E4** (aspirazione polveri-macchina continua); Portata nominale: 20.000 Nmc/h; Quota dal p.c.:19,00 m

**Emissione E5** (estrazione nebbie-macchina continua); Portata nominale:**57.000** Nmc/h; Quota dal p.c.:12,568 m

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

Con la Determinazione del Dirigente della Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia n. 199/2016 dell'1 marzo 2016 (Autorizzazione Unica Ambientale), sono stati autorizzati, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 115/08 e dell'articolo 12 della legge regionale 19/2012, la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione simultanea di energia elettrica e termica, alimentato a gas naturale, di potenza nominale elettrica di 3201 kWe e potenza nominale termica di 7.640 kWt, da installarsi presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert;

### Emissione E8:

Potenza nominale elettrica: 3201 kWe e potenza nominale termica: 7.640 kWt, Quota dal p.c.:11,50 m

- Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ) (tenore di O <sub>2</sub> al 5%)	250 mg/Nmc
- CO (tenore di O <sub>2</sub> al 5%)	300 mg/Nmc

### Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
2. Tutti i condotti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto, conformemente agli elaborati grafici allegati alla documentazione inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento
  - l'accessibilità ai punti di campionamento, che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole sicuro
4. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
  5. la Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
  6. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
  7. le sezioni, i siti di misura e le portate di campionamento devono essere realizzate in accordo a quanto previsto dalla norma 15259:2008 e i punti di campionamento siano raggiungibili in sicurezza e dotati di idonee piattaforme.

#### **Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni II NUOVO PUNTO DI EMISSIONE E7:**

1. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Gorizia, al Comune, all'ARPA, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e al Gestore della fognatura con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, la messa in esercizio degli impianti.
2. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli enti di cui al precedente punto 1 .
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 1. i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. il nuovo punto di emissione E7 deve essere corredato da idonei bocchelli di campionamento. il numero dei bocchelli e il posizionamento degli stessi lungo il condotto deve essere effettuato in accordo ai requisiti previsti dalla norma UNI EN 15259:2008 al punto 6.2.1. nel caso tali criteri non fossero completamente verificati la Società dovrà dimostrare l'aderenza della sezione di misura con le specifiche di cui al punto 6.2.1.c della medesima norma tecnica.
5. i tronchetti di campionamento devono essere muniti di flangia in acciaio di dimensioni UNI EN 1092-1/01/DN 100/PN2.5

#### **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- a) Le acque di scarico della linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, e le acque di scarico della linea 2, misurate con campionamento nel pozzetto P2, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006, prima della loro miscelazione conseguente all'immissione nella linea di scarico attraverso il pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:

- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) agli scarichi potranno essere addotte esclusivamente le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo della lavorazione della carta "tissue", previa depurazione tramite impianto dedicato, e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- e) la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- f) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

Per quanto riguarda la linea 2, valgono le seguenti prescrizioni:

- sul piazzale non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto e comunque tali da comportare il superamento dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006.

Per quanto non espressamente citato, la Società dovrà rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque da inquinamento, le leggi sanitarie, nonché qualsiasi legge statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## **RIFIUTI**

Prescrizioni:

- la Società dovrà trasmettere, in numero di 8 (otto) copie, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione integrata ambientale, la planimetria aggiornata delle aree di stoccaggio dei rifiuti;
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- dovrà essere assicurata la tenuta impermeabile del fondo e delle pareti del container per la raccolta di fanghi di supero dell'impianto biologico.
- i container utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti CER 15.01.06 imballaggi misti, CER 17.04.05 ferro e acciaio, CER 20.01.01 Carta e cartone e CER 15.01.03 imballaggi in legno, dovranno essere opportunamente coperti al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le precipitazioni atmosferiche e formazioni di liquidi di percolazione nel sistema di scarico.

## **RUMORE**

Prescrizioni:

1. La Società deve rispettare i limiti acustici imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del comune di Monfalcone.
2. La Società, entro 3 (tre) mesi dalla messa a regime dell'impianto di cogenerazione a metano autorizzato con Autorizzazione Unica n. 199/2016 della Provincia di Gorizia, deve effettuare una campagna di misurazioni acustiche, esperite in fase di esercizio, presso i recettori individuati dal piano di monitoraggio e controllo.
  - 2.1 Si dovranno fornire le storie temporali delle misure opportunamente caratterizzate e la valutazione circa la potenziale presenza di componenti tonali ed eventi impulsivi.
  - 2.2 per quanto possibile, si dovrà verificare presso i ricettori (Terme romane e abitazioni del villaggio del Pescatore) anche la conformità ai limiti differenziali in ambiente abitativo, compatibilmente con l'esecuzione di misurazioni in occasione di fermate programmate.
3. Le risultanze di tale monitoraggio acustico devono essere trasmesse alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di Monfalcone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio.

## **CERTIFICAZIONI AMBIENTALI**

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, secondo le norme di settore, e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Pertanto la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) scarichi in acque superficiali;
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dell'impianto dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) con **frequenza semestrale**.

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SOFFASS S.p.A.	SIMONETTI STEFANO
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Gorizia

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 2 - Inquinanti monitorati**

	Punto di emissione						Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	<b>E1</b> Caldaia a metano (Centrale termica)	<b>E4</b> Asp. Polveri (Macchina continua)	<b>E5</b> Estrazione Nebbie (Macchina continua)	<b>E6</b> Estrazione Cappe (Macchina continua)	<b>E7</b> Estrazione Cappe	<b>E8</b> Cogeneratore	Continuo	Discontinuo	
<b>Monossido di carbonio (CO)</b>	X			X	X	X		annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali prevalenti
<b>Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>)</b>	X			X	X	X		annuale	
<b>Polveri totali</b>		X	X					annuale	
<b>Portata</b>	X							annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

**Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>E4</b> Asp. Polveri (Macchina continua)	Scrubber venturi	Ventilatori aspirazione (annuale)	-	Ispezione (Annuale)	Registro cartaceo
<b>E5</b> Estraz. Nebbie (Macchina continua)	Idrociclone	Ventilatori aspirazione (annuale)	-	Ispezione (Annuale)	Registro cartaceo

**Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas di scarico	Automezzi sul piazzale	-	-	-	-

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab. 5 – Inquinanti monitorati**

	P1	P2	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	<b>mensile</b>	<b>semestrale</b>		X	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Conducibilità	mensile			X	
Solidi sospesi totali	mensile	semestrale		X	
BOD <sub>5</sub>	mensile			X	
COD	mensile	semestrale		X	
Fosforo totale	mensile			X	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mensile			X	
Azoto nitroso (come N)	mensile			X	
Azoto nitrico (come N)	mensile			X	
Idrocarburi totali		semestrale		X	
Saggio di tossicità acuta	annuale			X	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tab. 6 – Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Depuratore biologico a fanghi attivi (cartiera)	Vasca di accumulo - vasca di ossidazione - decantatore	pH-metro ossimetro	Vasca di ossidazione	giornaliera	Interna - Registro cartaceo
P2	disoleatore (piazzali)	-	-	pozzetti	annuale	Rapporto esterno

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento ovvero quando il Comune di Monfalcone adotterà il Piano di classificazione acustica del proprio territorio. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento

Oltre a quelli previsti nell'Analisi e valutazione di impatto acustico presentata dovranno essere individuati alcuni punti di misura sia presso i ricettori più prossimi alla Ditta per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento per il confronto con i futuri limiti di emissione resi validi dalla zonizzazione acustica. Si individuano almeno i seguenti punti:

- All'esterno della cartiera lungo il confine fabbrica settore legno antistante gruppi compressori/ventilazione, lato nord in prossimità della facciata del capannone di altra ditta più prossima
- All'esterno della cartiera lungo il confine fabbrica del canale Locovaz lato nord-est (in direzione del SIC "Carso Triestino e Goriziano")
- Presso l'edificio ad uso abitazione più prossimo ovvero maggiormente esposto anche se a notevole distanza.

I monitoraggi dell'impatto acustico avverranno, per quanto attuabile, in conformità con le linee guida IPPC D.Lgs 372/99.

A tal proposito la Società dovrà fornire:

- georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella),. Tali punti potranno essere modificati successivamente, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti/modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- i rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998;
- dovranno essere allegati i profili temporali per ogni misura esperita con:
  - caratterizzazione degli stessi (tratti di storie temporali con solo il rumore prodotto dallo stabilimento e/o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e misura;
  - individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e/o da altre sorgenti presenti;
  - dovrà essere eseguito un confronto con gli eventuali dati previsionali e/o storici.

## Radiazioni

Nella tabella 7 viene specificata la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab. 7 – Controllo radiometrico**

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Carta (Macchina continua)	Strumentale	biennale	Registro dell'esperto qualificato

## Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso alla cartiera. La tabella 8 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

**Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita**

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Rifiuto</b>	<b>Metodo di smaltimento/ recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli alla voce 030310	Recupero esterno	Analisi esterna	biennale	Sistema informatico
150103	imballaggi in legno	Recupero esterno	Analisi esterna	biennale	Sistema informatico
150106	imballaggi in materiali misti	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico
170405	ferro e acciaio	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico
200101	carta e cartone	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Le tabelle 9 e 10 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

**Tab. 9 – Controlli sui macchinari**

<b>Macchina</b>	<b>Parametri</b>				<b>Perdite</b>	
	<b>Parametri</b>	<b>Frequenza dei controlli</b>	<b>Fase</b>	<b>Modalità</b>	<b>Sostanza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Ventilatori	Temperatura / vibrazioni	<i>mensile</i>	a regime	Strumentale / visiva		Registro cartaceo
Motori elettrici	Temperatura / vibrazioni	<i>mensile</i>	a regime	Strumentale / visiva		Registro cartaceo

**Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria**

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Ventilatori	<i>Lubrificazione / controllo meccanico</i>	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo
Motori	<i>Lubrificazione / controllo meccanico</i>	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo
Pompe	<i>Lubrificazione / controllo meccanico</i>	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo

## Controlli sui punti critici

La tabella 11 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

**Tab. 11-** *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Caldaie/cappe	Consumo combustibile	<i>mensile</i>	A regime	contatore	metano	Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Consumo energia elettrica	<i>mensile</i>	A regime	contatore		Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Consumo acqua	<i>mensile</i>	A regime	contatore	Acqua fresca	Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Emissioni sonore	<i>triennale</i>	A regime	fonometro		Documento cartaceo
Macchina continua	Estrazione polveri	<i>annuale</i>	A regime	Analisi esterna	Polveri di carta	Documento cartaceo
Impianto di depurazione	Produzione rifiuti	<i>annuale</i>	A regime	Pesatura	Fanghi disidratati	Registro cartaceo e Supporto informatico
Impianto di depurazione	Parametri acque di scarico	<i>mensile / semestrale</i>	A regime	Analisi interne / esterne	COD / SS	Registro cartaceo e Supporto informatico
Impianto di depurazione	Ossigeno disciolto	<i>settimanale</i>	A regime	Misuratore		Registro cartaceo
	pH	<i>settimanale</i>	A regime	Misuratore		Registro cartaceo
	Dosaggio reagenti	<i>settimanale</i>	A regime	dosatore		Registro cartaceo

**Tab. 12 –** *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Centrale termica	<i>Controllo caldaia</i>	annuale	Registro
Trasformatori	<i>Controllo completo</i>	annuale	Registro
Preparazione impasti	<i>Controllo meccanico</i>	annuale	Registro
Macchina continua	<i>Controllo meccanico</i>	annuale	Registro
Ribobinatrice	<i>Controllo meccanico</i>	annuale	Registro
Impianto di depurazione	<i>Controllo soffianti e meccanico</i>	annuale	Registro

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tab. 13** – *Are di stoccaggio*

Struttura contenim.	Contentore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di sicurezza (10 da 1 m <sup>3</sup> )	Visivo	giornaliera	-			
Bacino di sicurezza (da 4.5 m <sup>3</sup> )				visivo	giornaliera	-
Container vari	Visivo	giornaliera	-			

### Indicatori di prestazione

In tabella 14 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 14** - *Monitoraggio degli indicatori di prestazione*

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di metano di stabilimento	Smc/tonn carta		mensile	registro
Consumo di energia elettrica di stabilimento	KWh/tonn carta		mensile	registro
Consumo di acqua di pozzo di stabilimento	mc/tonn carta		mensile	registro
COD acqua di scarico impianto di depurazione	Kg O <sub>2</sub> /tonn carta		mensile	registro
NOx emissioni in atmosfera	Kg NOx/tonn carta		annuale	registro

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 15.

Tab.15 – Attività a carico dell'ente di controllo.

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del Piano</b>
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005





 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA</b>	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - GO/AIA/1R**

**Decreto n. 2180**

**Trieste, 18 NOV. 2014**

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società DELICARTA S.p.A. sita nel Comune di Monfalcone (GO), di cui al punto 6.1. lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006.

### **IL DIRETTORE**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 giugno 2005, n. 135, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate al punto 6.1 lettera b), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il decreto 16 marzo 1998 (Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 (Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

**Visto** il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 879 del 5 giugno 2008, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società Cartiera di Monfalcone S.p.A. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert, di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo

medesimo 152/2006, sito in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. **2933** del 19 dicembre 2012, con il quale è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 879 del 5 giugno 2008, dalla Società CARTIERA DI MONFALCONE S.p.A. alla Società DELICARTA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. **576** del 28 marzo 2013, con il quale è stata rinnovata, a favore della Società DELICARTA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) identificata dal codice fiscale 01829740461, l'autorizzazione integrata ambientale n. 879 del 5 giugno 2008;

**Vista** la nota dell'8 ottobre 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 15 ottobre 2013, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- potenziamento dell'impianto di aspirazione nebbie a servizio della macchina continua per la produzione di carta tissue consistente nell'installazione di ulteriori 3 punti di captazione – cassette aspiranti, e nel convogliamento delle nebbie stesse al sistema di abbattimento esistente, mediante una serie di nuove tubazioni;

**Vista** la nota prot. n. 32645 del 18 ottobre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 8 ottobre 2013, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e alla Consulta d'Ambito Territoriale ottimale "Orientale", comunicando che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali e invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria, a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 2403 del 25 ottobre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, preso atto di quanto dichiarato dalla Società rispetto alla qualità e quantità degli inquinanti, che non subirebbero variazioni, ha comunicato di ritenere che le modifiche non sostanziali previste non comportino criticità dal punto di vista ambientale e, pertanto, di non ravvisare impedimenti alla loro approvazione;

**Vista** la nota prot. n. 35936 del 2 dicembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Comune di Monfalcone ha espresso parere favorevole, alla modifica non sostanziale a condizione che il camino venga realizzato a norma UNI 10169:2001, sia per quanto concerne il posizionamento della sezione di misura sia per le condizioni di accesso alla stessa in sicurezza da parte degli operatori;

**Vista** la nota trasmessa a mezzo mail del 4 dicembre 2013, con la quale il Gestore ha fornito indicazioni tecniche e documentazione, relative al punto di emissione E5;

**Vista** la nota prot. n. 41533 del 24 dicembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale la Provincia di Gorizia ha espresso parere favorevole, alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 524 del 9 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha trasmesso la proposta di modifica al Piano di monitoraggio e controllo;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- autorizzare alle emissioni in atmosfera i nuovi punti di emissione di captazione – cassette aspiranti, relativi al potenziamento dell'impianto di aspirazione nebbie a servizio della macchina continua per la produzione di carta tissue;
- procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 879 del 5 giugno 2008, come modificata e rinnovata con i decreti n. 2933 del 19 dicembre 2012 e n. 576 del 28 marzo 2013;

## DECRETA

E' aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 879 del 5 giugno 2008, come modificata e rinnovata con i decreti n. 2933 del 19 dicembre 2012 e n. 576 del 28 marzo 2013 rilasciata, a favore della Società DELICARTA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23.

### Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. La "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 576 del 28 marzo 2013, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. Il presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I, Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.

### Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 576/2013.

2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società DELICARTA S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società Delicarta S.p.A. si colloca all'interno della Zona industriale e portuale del Lisert, in via Grota del Diau Zot n. 6, in un'area classificata come Zona Omogenea D1ab "Industriale di interesse regionale, ambiti di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone" dal P.R.G.C. del Comune di Monfalcone.

Il lotto confina: a est con la via Grota del Diau Zot, a ovest con il canale Locovaz, e a nord e a sud con fabbricati industriali.

L'elenco delle particelle catastali che comprendono l'area oggetto di intervento sono le 5716, 1616, 1617, 607/5, 607/6, 607/7 del Foglio di mappa 11 del Comune censuario di Monfalcone.

Le particelle catastali 5716, 1617, 607/5, 607/6, 607/7 e 1615/9 del Foglio di mappa 11 del Comune censuario di Monfalcone ricadono nell'ambito di difesa del libero scorrimento delle acque di falda" e all'interno di tali aree, allo scopo di non impedire il libero scorrimento delle acque sotterranee, è vietata la costruzione di locali interrati o seminterrati che occupino una superficie lorda al 50% della superficie fondiaria.

## CICLO PRODUTTIVO

La Società Delicarta S.p.A. produce carta tissue da pura cellulosa per uso igienico sanitario.

La capacità produttiva massima di Delicarta S.P.A. è pari a 35.000 tonnellate di carta annue, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo.

Tale carta è prodotta in bobine jumbo del peso medio di 2 tonnellate, successivamente trasformate nel prodotto finito al di fuori o all'interno del complesso industriale della Società Delicata S.p.A..

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

### - scarico e immagazzinamento della materia prima:

La materia prima, costituita da pasta di pura cellulosa bianchita, giunge all'impianto tramite camion provenienti per il 90% dal porto di Monfalcone e per la restante percentuale direttamente dai produttori della materia prima o da altri porti commerciali. All'interno dello stabilimento il carico è depositato in aree (di circa 9.500 mq) impermeabilizzate mediante asfaltatura con cemento e dotate di scarichi delle acque meteoriche, nonché di presidi antincendio.

### - caricamento dei nastri trasportatori per il carico del pulper

Le balle di cellulosa vengono disimballate dal filo di ferro e, per mezzo di un carrello elevatore, vengono posate su apposito nastro trasportatore e avviate allo spappolatore (pulper).

### - preparazione dell'impasto fibroso:

Nello spappolatore la pasta di pura cellulosa bianchita viene ridotta, tramite una girante di acciaio, dallo stato solido ad un impasto con concentrazione di solidi del 5% circa, e vengono aggiunti alcuni prodotti chimici. Dopo l'operazione di dissoluzione il pulper viene scaricato e l'impasto stoccato in tine di acciaio inox. Nel passaggio da una tina all'altra l'impasto viene diluito con acque di processo.

Le lavorazioni condotte sulla materia prima durante la preparazione degli impasti sono:

- raffinazione: effettuata tramite macchine centrifughe dette raffinatori;
- epurazione: realizzata mediante idrocycloni (cleaner) o cestelli epuratori (screen, diabolò). Il principio di funzionamento si basa sulla rimozione delle particelle di cellulosa più pesanti dall'acqua per azione della forza centrifuga. Lo scarto di tali lavorazioni viene avviato al reparto di depurazione acque.

Nel corso di queste operazioni vengono aggiunti coadiuvanti chimici (quali resina ammino epicloridrinica) per conferire resistenza ed umidità all'impasto.

Al termine di tali operazioni l'impasto fibroso sarà quindi pronto per essere ulteriormente diluito e lavorato nella macchina continua.

### - produzione del foglio di carta

La produzione del foglio di carta avviene nella macchina continua, dove l'impasto fibroso, proveniente dall'ultima tina del reparto di preparazione dell'impasto, viene diluito sino allo 0,2-0,3%. Tale impasto viene poi distribuito su una tela di formazione e disidratato prima per gravità e quindi attraverso un feltro (che assorbe umidità dal foglio) ed un cilindro monolucido riscaldato internamente. All'uscita della zona di asciugatura la carta ha un umidità media del 5% ed è quindi pronta per essere avvolta in bobine.

- ribobinatura (accoppiamento di bobine di un solo velo in bobine a due o tre veli)

La bobina-madre, proveniente dall'arrotolatore della macchina continua, viene depositata in uno dei tre svolgitori che precedono la ribobinatrice vera e propria. A seconda del numero dei veli richiesti per il prodotto finale, vengono svolti contemporaneamente due o tre nastri di carta poi ribobinati sullo stessa anima di cartone nel formato e nel diametro richiesti dal cliente. Le bobine sono quindi avvolte in un imballo plastico estensibile, pesate e spedite al magazzino del prodotto finito.

- confezionamento e stoccaggio delle bobine di carta

Dalla fascinatrice le bobine di carta, attraverso l'uso di uno speciale discensore, sono inviate presso il magazzino del prodotto finito, nel quale vengono sistemate a mezzo di carrelli elevatori.

- carico dei mezzi di trasporto e spedizione delle bobine

## ENERGIA

La Società Delicarta S.p.A. produce energia sotto forma di vapore per l'alimentazione della sezione di asciugatura della macchina continua. Il vapore prodotto è utilizzato per il riscaldamento del cilindro monolucido di ghisa che si trova sulla macchina continua.

Tale vapore è prodotto tramite la combustione del gas metano in un generatore di vapore diretto, che alimenta la linea di distribuzione del vapore. La centrale termica dispone dei seguenti impianti:

- un generatore di vapore alimentato a gas metano: Caldaia Bono di potenza termica 5.600 kW
- un impianto di produzione di acqua demineralizzata a osmosi inversa

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica la Società Delicarta S.p.a. dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

Le principali fonti di consumo energetico nella Società Delicarta S.p.a sono rappresentate dalle seguenti utenze:

- Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari, l'illuminazione e gli uffici e l'alimentazione degli impianti di ricarica per carrelli elevatori elettrici;
- Gas metano per l'alimentazione delle cappe di asciugatura ad aria calda, per la produzione di vapore destinata al cilindro monolucido, e per la produzione di acqua calda per i servizi igienico-sanitari ed il riscaldamento degli uffici tecnici
- Gasolio per l'alimentazione dei carrelli elevatori a combustione interna e alimentazione gruppi elettrogeni di emergenza (antincendio e servizi essenziali di stabilimento)

La centrale termica di Delicarta da origine alle seguenti emissioni in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione
E1	Camino Caldaia Bono
E19	Ventilazione locale caldaie

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

Le emissioni presenti presso lo stabilimento sono le seguenti:

- emissione **E1**, caldaia a metano dalla potenzialità di 5,6 MW, non sono previsti sistemi di abbattimento specifici.
- emissione **E4**, impianto aspirazione polvere zona produzione carta (aspirazione polveri – macchina continua);
- emissione **E5**, (estrazione nebbie – macchina continua)
- emissione **E6**, bruciatori impianto essiccazione carta (estrazione cappe – macchina continua).

I sistemi di abbattimento degli inquinanti per le emissioni sopra descritte sono:

- uno Scrubber Venturi per l'abbattimento ad umido in equicorrente delle polveri della macchina continua (linea PM1), relativo al punto di emissione E4;
- un Idrociclone per l'abbattimento delle nebbie contaminate da fibra della macchina continua, relativo al punto di emissione E5;

Con nota del 08/10/2013 (PEC prot. Regione: STINQ-32285-GO/AIA/1R del 15/10/2013), la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nel **potenziamento dell'impianto di aspirazione nebbie dedicato alla macchina continua per la produzione di carta tissue.**

Tale intervento prevede l'installazione di 3 nuovi punti di captazione (cassette aspiranti) da posizionarsi in prossimità dei punti dove si generano le nebbie e il convogliamento degli stessi al sistema di abbattimento esistente. Una volta avvenuta la separazione tra aria e acqua per mezzo dell'idrociclone esistente, l'aria verrà estratta da un ventilatore in grado di assicurare l'aumento di portata richiesto dai nuovi punti di aspirazione.

Sono inoltre presenti:

Punto di emissione	Apparecchiatura di origine	non soggetto ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/2006
E3	Pompe ad anello liquido	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
E7	Torre di raffreddamento acqua impianto vuoto	
E8-E14	Ventilatori di estrazione aria del locale di produzione	
E16-E18	Torrini di estrazione da locale mezzanino	
E19	Ventilatore a parete estrazione da locale caldaie	
E20	Ventilazione compressori	
E22	Ventilazione locale MCC	
E23	Ventilazione locali trasformatori	
E24	Ventilazione locali trasformatori	
C1	Sfiato valvola di sicurezza cabina di depressurizzazione del metano	Metano (emergenza) art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C2	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento (325 Kwa)	Fumi di combustione (emergenza) art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C3	Sfogo ventilatore aspirazione coda	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C4	Sfiato circuito vapore (7,8 bar)	Vapor acqueo o condensa di vapor acqueo.  <i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C5	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	
C6	Sfiato del serbatoio degasatore acqua di alimentazione caldaia BONO	
C7	Sfiato valvola di sicurezza 1 caldaia BONO	
C8	Sfiato valvola di sicurezza 2 caldaia BONO	
C9	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	
C10	Sfiato pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	
C11	Sfiato pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C13	Condotta aria calda da pompe a vuoto	metano (avvio) art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C14	Sfiato gruppo valvole circuito metano della cappa secca	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C16	Sfiato gruppo valvole circuito metano della cappa umida	
C17	Sfiato aria raffreddamento soffiante	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C18	Sfiato aria raffreddamento soffiante	
C19	Gruppo elettrogeno diesel antincendio (160 Kwa)	Fumi di combustione (emergenza) art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006



## Scarichi idrici

Le emissioni idriche generate dalla Delicarta S.p.A. possono essere schematizzate come segue:

- emissioni di acqua reflua da processo produttivo;
- emissioni di acqua piovana raccolta dai piazzali;
- acque civili da servizi igienici e spogliatoi.

L'impianto è dotato di un unico scarico idrico industriale (Pozzetto P), che recapita nel corso d'acqua superficiale denominato Canale Locovaz. Tale scarico è formato da due linee di reflui denominate linea 1 e linea 2 aventi le seguenti caratteristiche:

**Linea1:** acque reflue di processo, previa depurazione mediante impianto biologico.

Nel processo cartario l'acqua è utilizzata per i seguenti scopi:

- come mezzo vettore della fibra di cellulosa, al fine dell'ottenimento del sottile film di fibre che costituisce la carta tissue (dissolvimento della pasta di cellulosa e diluizione a valori ottimali);
- alimentazioni spruzzi della macchina continua;
- raffreddamento di particolari utenze (centraline idrauliche);
- diluizione o dissolvimento coadiuvanti chimici;
- abbattimento polveri;
- produzione di vapore;
- alimentazione tenute idrodinamiche e impianto vuoto.

A valle dello scarico industriale depurato sono presenti due stagni di decantazione che hanno lo scopo di proteggere il corpo idrico recettore da fughe di fanghi biologici o di fibra di cellulosa, che si possono verificare a seguito di incidenti o guasti.

Il pozzetto di ispezione e campionamento per le acque reflue industriali è identificato con la sigla **P1**.

**Linea2:** acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

La linea dei reflui derivanti dal dilavamento dei piazzali ha andamento discontinuo con portata variabile dipendente dalle precipitazioni meteoriche, ed è dotata di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (originarie dal dilavamento del piazzale dopo i primi 5mm di pioggia) che sono sottoposte ad un trattamento di sedimentazione e disoleazione.

Il pozzetto di ispezione e campionamento è identificato con la sigla **P2**.

Al fine di limitare e prevenire l'inquinamento del corpo idrico recettore delle acque reflue industriali, la Società Delicarta S.p.a. dichiara di aver installato i seguenti impianti di abbattimento:

- un impianto di depurazione biologica aerobica a fanghi attivi, costituito da tre vasche:
  - una vasca di accumulo, con capacità di 150 mc circa, nella quale confluiscono tutte le acque provenienti dalla cartiera;
  - una vasca di ossidazione, della capacità di 450 mc circa, nella quale confluiscono, mediante una pompa centrifuga, le acque della vasca di accumulo e il fango ricircolato dal decantatore centrale. Nella vasca è posto uno strumento per la misura in continuo del pH;
  - il decantatore centrale, di capacità pari a circa 180 mc, nel quale confluisce il flusso misto di acqua depurata e fanghi biologici sospesi, tramite lo stramazzone della vasca di ossidazione che viene alimentato dal basso dell'apparecchiatura. Durante la risalita avviene la separazione tra l'acqua pulita e la fase solida sedimentata sul fondo. La fase solida viene poi raschiata e inviata a un pozzetto, dove, tramite una pompa centrifuga, viene prelevata e fatta ricircolare parzialmente in una vasca di ossidazione.

Il fango di supero viene disidratato tramite una centrifuga e quindi avviato tramite una coclea ad un cassone scarrabile.

- bacini di decantazione, (laghetti) collocati a valle dell'impianto biologico, hanno capacità di circa 70 mc ciascuno
- due disoleatori acque piovane, per evitare la contaminazione del corpo idrico canale Locavaz con oli, grassi, idrocarburi o fibra di cellulosa eventualmente presenti nelle acque di prima pioggia, è stato installato sul ramo finale della fognatura un apparecchiatura costituita da: una vasca di sedimentazione in c.a. da 5 mc, una vasca di desoleazione in c.a. da 6 mc e un pozzetto di controllo.

Le acque civili da servizi igienici e spogliatoi vengono recapitate in pubblica fognatura.

## Emissioni sonore

La Società, in sede di rinnovo dell'AIA, ha presentato l'indagine acustica le cui analisi strumentali sono state elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto nelle giornate del 10 giugno e del 01 luglio 2009.

Le misurazioni, sia diurne che notturne, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Monfalcone non ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

## Rifiuti

La Società dichiara che i rifiuti generalmente prodotti all'interno dell'impianto sono generati da attività di manutenzione (oli esauriti, emulsioni, neon e lampade esaurite, imballaggi misti, ferro e acciaio, carta e cartone, legno e fanghi provenienti dall'impianto di depurazione) e vengono raccolti temporaneamente in navette o altri contenitori dai quali sono avviati ai siti di deposito temporaneo per poi essere affidati a terzi.

La Società Delicarta S.p.A. dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i..

## D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

## Certificazioni ambientali

L'impianto è certificato ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004, Certificato N. IT12/0284 con scadenza in data 19/01/2015.



# ALLEGATO B

La gestione dell'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot n. 6/8, Zona Industriale Lisert, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti sotto elencati vengono fissati i limiti alle emissioni individuati in tabella:

**Emissioni E1** (caldaia a metano-centrale termica); Portata nominale: 4.500 Nmc/h; Quota dal p.c.: 19,00 m

**Emissioni E6** (estrazione cappe-macchina continua); Portata nominale: 30.000 Nmc/h; Quota dal p.c.: 18,50 m

- Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ) (tenore di O <sub>2</sub> al 3%)	350 mg/Nmc
--	------------

**Emissione E4** (aspirazione polveri-macchina continua); Portata nominale: 20.000 Nmc/h; Quota dal p.c.: 19,00 m

**Emissione E5** (estrazione nebbie-macchina continua); Portata nominale: **57.000** Nmc/h; Quota dal p.c.: 12,568 m

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

### Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
2. Tutti i condotti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole sicuro
4. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
5. la Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
6. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
7. le sezioni, i siti di misura e le portate di campionamento devono essere realizzate in accordo a quanto previsto dalla norma 15259:2008 e i punti di campionamento siano raggiungibili in sicurezza e dotati di idonee piattaforme.

8. la Società dovrà trasmettere, entro 60 giorni dalla realizzazione del nuovo camino E5, una pianta aggiornata delle emissioni in atmosfera presenti nello stabilimento;

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE:**

1. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Gorizia, al Comune, all'ARPA (Dipartimento Provinciale competente per territorio), all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e al Gestore della fognatura con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, la messa in esercizio degli impianti.
2. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Gorizia, al Comune, all'ARPA (Dipartimento Provinciale competente per territorio), all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e al Gestore della fognatura.
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

**SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- a) Le acque di scarico della linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, e le acque di scarico della linea 2, misurate con campionamento nel pozzetto P2, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006, prima della loro miscelazione conseguente all'immissione nella linea di scarico attraverso il pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) agli scarichi potranno essere addotte esclusivamente le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo della lavorazione della carta "tissue", previa depurazione tramite impianto dedicato, e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- e) la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- f) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

Per quanto riguarda la linea 2, valgono le seguenti prescrizioni:

- sul piazzale non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto e comunque tali da comportare il superamento dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006.

Per quanto non espressamente citato, la Società dovrà rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque da inquinamento, le leggi sanitarie, nonché qualsiasi legge statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## RIFIUTI

Prescrizioni:

- la Società dovrà trasmettere, in numero di 8 (otto) copie, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione integrata ambientale, la planimetria aggiornata delle aree di stoccaggio dei rifiuti;
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
- dovrà essere assicurata la tenuta impermeabile del fondo e delle pareti del container per la raccolta di fanghi di supero dell'impianto biologico.
- i container utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti CER 15.01.06 imballaggi misti, CER 17.04.05 ferro e acciaio, CER 20.01.01 Carta e cartone e CER 15.01.03 imballaggi in legno, dovranno essere opportunamente coperti al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le precipitazioni atmosferiche e formazioni di liquidi di percolazione nel sistema scarico.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Monfalcone, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00), nonché i limiti differenziali in ambiente abitativo di cui al punto 2 dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991.

## CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.



# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, secondo le norme di settore, e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Pertanto la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) scarichi in acque superficiali;
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dell'impianto dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, ASS e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) con **frequenza semestrale**.

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società DELICARTA S.p.A.	SIMONETTI STEFANO
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Gorizia



## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	Punto di emissione				Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	E1 Caldaia a metano (Centrale termica)	E4 Asp. Polveri (Macchina continua)	E5 Estraz. Nebbie (Macchina continua)	E6 Estraz. Cappe (Macchina continua)	Conti nuo	Disconti nuo	
<b>Monossido di carbonio (CO)</b>	X			X		annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
<b>Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>)</b>	X			X		annuale	
<b>Polveri totali</b>		X	X			annuale	
<b>Portata</b>	X					annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>E4</b> Asp. Polveri (Macchina continua)	Scrubber venturi	Ventilatori aspirazione (annuale)	-	Ispezione (Annuale)	Registro cartaceo
<b>E5</b> Estraz. Nebbie (Macchina continua)	Idrociclone	Ventilatori aspirazione (annuale)	-	Ispezione (Annuale)	Registro cartaceo

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas di scarico	Automezzi sul piazzale	-	-	-	-

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab. 5 – Inquinanti monitorati**

	P1	P2	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	mensile	semestrale		X	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Conducibilità	mensile			X	
Solidi sospesi totali	mensile	semestrale		X	
BOD <sub>5</sub>	mensile			X	
COD	mensile	semestrale		X	
Fosforo totale	mensile			X	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mensile			X	
Azoto nitroso (come N)	mensile			X	
Azoto nitrico (come N)	mensile			X	
Idrocarburi totali		semestrale		X	
Saggio di tossicità acuta	annuale			X	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tab. 6 – Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Depuratore biologico a fanghi attivi (cartiera)	Vasca di accumulo - vasca di ossidazione - decantatore	pH-metro ossimetro	Vasca di ossidazione	giornaliera	Interna - Registro cartaceo
P2	disoleatore (piazzali)	-	-	pozzetti	annuale	Rapporto esterno

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento ovvero quando il Comune di Monfalcone adotterà il Piano di classificazione acustica del proprio territorio. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento

Oltre a quelli previsti nell'Analisi e valutazione di impatto acustico presentata dovranno essere individuati alcuni punti di misura sia presso i ricettori più prossimi alla Ditta per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento per il confronto con i futuri limiti di emissione resi validi dalla zonizzazione acustica. Si individuano almeno i seguenti punti:

- All'esterno della cartiera lungo il confine fabbrica settore legno antistante gruppi compressori/ventilazione, lato nord in prossimità della facciata del capannone di altra ditta più prossima
- All'esterno della cartiera lungo il confine fabbrica del canale Locovaz lato nord-est (in direzione del SIC "Carso Triestino e Goriziano")
- Presso l'edificio ad uso abitazione più prossimo ovvero maggiormente esposto anche se a notevole distanza.

I monitoraggi dell'impatto acustico avverranno, per quanto attuabile, in conformità con le linee guida IPPC D.Lgs 372/99.

A tal proposito la Società dovrà fornire:

- georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella),. Tali punti potranno essere modificati successivamente, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti/modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- i rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998;
- dovranno essere allegati i profili temporali per ogni misura esperita con:
  - caratterizzazione degli stessi (tratti di storie temporali con solo il rumore prodotto dallo stabilimento e/o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e misura;
  - individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e/o da altre sorgenti presenti;
  - dovrà essere eseguito un confronto con gli eventuali dati previsionali e/o storici.

## Radiazioni

Nella tabella 7 viene specificata la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab. 7 – Controllo radiometrico**

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Carta (Macchina continua)	Strumentale	biennale	Registro dell'esperto qualificato

## Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso alla cartiera. La tabella 8 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

**Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita**

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Rifiuto</b>	<b>Metodo di smaltimento/ recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli alla voce 030310	Recupero esterno	Analisi esterna	biennale	Sistema informatico
150103	imballaggi in legno	Recupero esterno	Analisi esterna	biennale	Sistema informatico
150106	imballaggi in materiali misti	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico
170405	ferro e acciaio	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico
200101	carta e cartone	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Le tabelle 9 e 10 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

**Tab. 9** – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	Temperatura / vibrazioni	mensile	a regime	Strumentale / visiva		Registro cartaceo
Motori elettrici	Temperatura / vibrazioni	mensile	a regime	Strumentale / visiva		Registro cartaceo

**Tab. 10** – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo
Motori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo
Pompe	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo



## Controlli sui punti critici

La tabella 11 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

**Tab. 11-** *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Caldaie/cappe	Consumo combustibile	<i>mensile</i>	A regime	contatore	metano	Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Consumo energia elettrica	<i>mensile</i>	A regime	contatore		Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Consumo acqua	<i>mensile</i>	A regime	contatore	Acqua fresca	Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Emissioni sonore	<i>triennale</i>	A regime	fonometro		Documento cartaceo
Macchina continua	Estrazione polveri	<b>annuale</b>	A regime	Analisi esterna	Polveri di carta	Documento cartaceo
Impianto di depurazione	Produzione rifiuti	<i>annuale</i>	A regime	Pesatura	Fanghi disidratati	Registro cartaceo e Supporto informatico
Impianto di depurazione	Parametri acque di scarico	<i>mensile / semestrale</i>	A regime	Analisi interne / esterne	COD / SS	Registro cartaceo e Supporto informatico
Impianto di depurazione	Ossigeno disciolto	<i>settimanale</i>	A regime	Misuratore		Registro cartaceo
	pH	<i>settimanale</i>	A regime	Misuratore		Registro cartaceo
	Dosaggio reagenti	<i>settimanale</i>	A regime	dosatore		Registro cartaceo

**Tab. 12 –** *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Centrale termica	<i>Controllo caldaia</i>	annuale	Registro
Trasformatori	<i>Controllo completo</i>	annuale	Registro
Preparazione impasti	<i>Controllo meccanico</i>	annuale	Registro
Macchina continua	<i>Controllo meccanico</i>	annuale	Registro
Ribobinatrice	<i>Controllo meccanico</i>	annuale	Registro
Impianto di depurazione	<i>Controllo soffianti e meccanico</i>	annuale	Registro

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tab. 13** – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di sicurezza (10 da 1 m <sup>3</sup> )	Visivo	giornaliera	-			
Bacino di sicurezza (da 4.5 m <sup>3</sup> )				visivo	giornaliera	-
Container vari	Visivo	giornaliera	-			

## Indicatori di prestazione

In tabella 14 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 14** - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di metano di stabilimento	Smc/tonn carta		mensile	registro
Consumo di energia elettrica di stabilimento	KWh/tonn carta		mensile	registro
Consumo di acqua di pozzo di stabilimento	mc/tonn carta		mensile	registro
COD acqua di scarico impianto di depurazione	Kg O <sub>2</sub> /tonn carta		mensile	registro
NOx emissioni in atmosfera	Kg NOx/tonn carta		<b>annuale</b>	registro

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Società esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 15.

**Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo**

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Valutazione report inviati dalla Società	tutte	Annuale	6
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Triennale	2
	Acqua	Triennale	2
	Rifiuti	Triennale	2
	Clima acustico	Triennale	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Campionamento emissioni in atmosfera punto E1	1 volta nel corso di validità dell'autorizzazione	1
	Campionamento scarico in acque superficiali punto P1	Biennale	3
	Rumore	1 volta nel corso di validità dell'autorizzazione	1



ambd2





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 5767

STINQ - GO/AIA/1-R

D.Lgs. 152/2006. Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 879 del 5 giugno 2008, relativa ad un impianto inquadrabile nell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Monfalcone (GO).

**Società DELICARTA S.p.A.**

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto n. 879 del 5 giugno 2008 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale è stata concessa, alla Società Cartiera di Monfalcone S.p.A. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert;

**Visto** il decreto n. 2933 del 19 dicembre 2012 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 879 del 5 giugno 2008, dalla Società CARTIERA DI MONFALCONE S.p.A. alla Società DELICARTA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23;

**Vista** la nota del 24 gennaio 2012, con la quale la Società Cartiera di Monfalcone S.p.a. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, Zona Industriale Lisert, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- realizzazione, a seguito di acquisizione della particella catastale 1615/9, foglio 11, del Comune di Monfalcone, dell'ampliamento della superficie asfaltata destinata a piazzale;
- installazione di un presidio ambientale (disoleatore) per il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalla nuova superficie e aventi confluenza nella già esistente linea 2 e medesimo punto di campionamento (pozzetto P2);

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 14353 -GO/AIA/1 del 17 aprile 2012, con la quale il Servizio competente, ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina",

all'AATO "Orientale Goriziano" e alla Società, copia della nota prot. n. 6979/7160 del 27 febbraio 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società e copia della nota prot. n. 1053/2012 del 2 aprile 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società, in quanto tali modifiche non comportano criticità dal punto di vista ambientale;

- comunicato che le modifiche proposte dalla Società con la citata nota del 24 gennaio 2012, non comportano modifiche a quanto previsto nell'Allegato C, al decreto n. 879 del 5 giugno 2008 e che pertanto l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto medesimo non necessita di alcun aggiornamento;

**Vista** la nota del 31 luglio 2012, con la quale la Società Cartiera di Monfalcone S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera, associati a impianti termici, ora soggetti ad autorizzazione a seguito di variazione normativa (abrogazione articolo 269, comma 14, del D.lgs 152/06 con articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128);

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 27439 -GO/AIA/1 del 14 agosto 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e all'AATO "Orientale Goriziano", copia della documentazione trasmessa dalla Società con la citata nota del 31 luglio 2012;

**Vista** la nota prot. n. 0002408 del 30 agosto 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha comunicato che i punti di emissione di cui alla citata nota della Società datata 31 luglio 2012, non necessitano di autorizzazione ai sensi del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 27233/33615/12 del 10 ottobre 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso il proprio parere di competenza riguardo la citata comunicazione resa dalla Società ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, in data 31 luglio 2012;

**Vista** la nota datata 20 novembre 2012, con la quale la Società DELICARTA S.p.A. ha comunicato che le attività produttive svolte nell'impianto di TRASFORMAZIONE per la carta (converting), sito in via Grotta del Diau Zot n. 8, NON sono tecnicamente connesse, secondo la definizione di cui all'articolo 5, lettera i-quater (definizione di impianto), con le attività svolte presso il contiguo e completamente distinto impianto CARTIERA, sito in via Grotta del Diau Zot n. 6 (attività IPPC 6.1 lettera b, dell'Allegato VIII, alla parte seconda, del d.lgs 152/2006 - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno);

**Vista** la domanda di data 5 dicembre 2012, con la quale la Società DELICARTA S.p.A. ha chiesto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 879 del 5 giugno 2008;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 40667 -GO/AIA/1-R del 13 dicembre 2012, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda

presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 40672 -GO/AIA/1-R del 13 dicembre 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e all'AATO "Orientale Goriziano", la documentazione relativa alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. 2205/13 del 23 gennaio 2013, con la quale la Provincia di Gorizia ha evidenziato che nessuno dei punti riferiti ad impianti termici, dei quali la Società ha comunicato l'esistenza all'interno dello stabilimento, ricade nell'obbligo di autorizzazione;

**Atteso** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Piccolo" del 23 gennaio 2013, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Considerato**, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui all'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota trasmessa con e.mail del 26 febbraio 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha trasmesso delle proposte di modifica alle prescrizioni da inserire nell'autorizzazione integrata ambientale ed al Piano di monitoraggio e controllo;

**Visto** il verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 febbraio 2013, dal quale, tra l'altro, risulta che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura delle note prot. n. 49/26/6002 del 14 febbraio 2011, prot. n. 0006974 del 26 febbraio 2013 e prot. n. 6426/13 del 27 febbraio 2013, con le quali rispettivamente, l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", il Comune di Monfalcone e la Provincia di Gorizia hanno espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- La Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di trasmettere, in numero di 8 (otto) copie, la planimetria aggiornata delle aree di stoccaggio dei rifiuti;
- la Conferenza di servizi dopo aver valutato, modificato ed integrato, sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti, la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

**Preso atto** che il Comune di Monfalcone, non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27 febbraio 2013 e che per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 7576 - GO/AIA/1-R del 28 febbraio 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", alla Consulta d'ambito territoriale ottimale "Orientale Goriziano" - AATO "Orientale Goriziano" e alla Società, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 febbraio 2013 e relativi allegati;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

**Visto** il certificato n. IT13/0703 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), avente validità dal 9 gennaio 2013 al 19 dicembre 2015, emesso dalla Società SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A, a favore della Società DELICARTA S.p.A. per l'attività di "Produzione carta tissue in pura cellulosa" svolta presso il sito operativo di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6/8;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere al rinnovo, con le modifiche richieste, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il richiamato decreto n. 879 del 5 giugno 2008, modificata con il decreto n. 2933 del 19 dicembre 2012;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - Ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è **rinnovata**, a favore della Società DELICARTA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23, identificata dal codice fiscale 01829740461, l'autorizzazione integrata ambientale n. 879 del 5 giugno 2008, relativa ad un impianto di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6/8.

**Art. 2** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a

**versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone, il rinnovo (triennale) del certificato n. IT13/0703 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), avente validità dal 9 gennaio 2013 al 19 dicembre 2015, emesso dalla Società SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

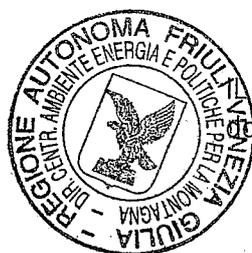
**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 18** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**Art. 19** - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, **28 MAR. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società Delicarta S.p.A. si colloca all'interno della Zona industriale e portuale del Lisert, in via Grota del Diau Zot n. 6, in un'area classificata come Zona Omogenea D1ab "Industriale di interesse regionale, ambiti di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone" dal P.R.G.C. del Comune di Monfalcone.

Il lotto confina: a est con la via Grota del Diau Zot, a ovest con il canale Locovaz, e a nord e a sud con fabbricati industriali.

L'elenco delle particelle catastali che comprendono l'area oggetto di intervento sono le 5716, 1616, 1617, 607/5, 607/6, 607/7 del Foglio di mappa 11 del Comune censuario di Monfalcone.

Le particelle catastali 5716, 1617, 607/5, 607/6, 607/7 e 1615/9 del Foglio di mappa 11 del Comune censuario di Monfalcone ricadono nell'"ambito di difesa del libero scorrimento delle acque di falda" e all'interno di tali aree, allo scopo di non impedire il libero scorrimento delle acque sotterranee, è vietata la costruzione di locali interrati o seminterrati che occupino una superficie lorda al 50% della superficie fondiaria.

## CICLO PRODUTTIVO

La Società Delicarta S.p.A. produce carta tissue da pura cellulosa per uso igienico sanitario.

La capacità produttiva massima di Delicarta S.P.A. è pari a 35.000 tonnellate di carta annue, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo.

Tale carta è prodotta in bobine jumbo del peso medio di 2 tonnellate, successivamente trasformate nel prodotto finito al di fuori o all'interno del complesso industriale della Società Delicata S.p.A..

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

### - scarico e immagazzinamento della materia prima:

La materia prima, costituita da pasta di pura cellulosa bianchita, giunge all'impianto tramite camion provenienti per il 90% dal porto di Monfalcone e per la restante percentuale direttamente dai produttori della materia prima o da altri porti commerciali. All'interno dello stabilimento il carico è depositato in aree (di circa 9.500 mq) impermeabilizzate mediante asfaltatura con cemento e dotate di scarichi delle acque meteoriche, nonché di presidi antincendio.

### - caricamento dei nastri trasportatori per il carico del pulper

Le balle di cellulosa vengono disimballate dal filo di ferro e, per mezzo di un carrello elevatore, vengono posate su apposito nastro trasportatore e avviate allo spappolatore (pulper).

### - preparazione dell'impasto fibroso:

Nello spappolatore la pasta di pura cellulosa bianchita viene ridotta, tramite una girante di acciaio, dallo stato solido ad un impasto con concentrazione di solidi del 5% circa, e vengono aggiunti alcuni prodotti chimici. Dopo l'operazione di dissoluzione il pulper viene scaricato e l'impasto stoccato in tine di acciaio inox. Nel passaggio da una tina all'altra l'impasto viene diluito con acque di processo.

Le lavorazioni condotte sulla materia prima durante la preparazione degli impasti sono:

- raffinazione: effettuata tramite macchine centrifughe dette raffinatori;  
- epurazione: realizzata mediante idrocycloni (cleaner) o cestelli epuratori (screen, diabolò). Il principio di funzionamento si basa sulla rimozione delle particelle di cellulosa più pesanti dall'acqua per azione della forza centrifuga. Lo scarto di tali lavorazioni viene avviato al reparto di depurazione acque.

Nel corso di queste operazioni vengono aggiunti coadiuvanti chimici (quali resina ammino epicloridrinica) per conferire resistenza ed umidità all'impasto.

Al termine di tali operazioni l'impasto fibroso sarà quindi pronto per essere ulteriormente diluito e lavorato nella macchina continua.

### - produzione del foglio di carta

La produzione del foglio di carta avviene nella macchina continua, dove l'impasto fibroso, proveniente dall'ultima tina del reparto di preparazione dell'impasto, viene diluito sino allo 0,2-0,3%. Tale impasto viene poi

distribuito su una tela di formazione e disidratato prima per gravità e quindi attraverso un feltro (che assorbe umidità dal foglio) ed un cilindro monolucido riscaldato internamente. All'uscita della zona di asciugatura la carta ha un'umidità media del 5% ed è quindi pronta per essere avvolta in bobine.

- ribobinatura (accoppiamento di bobine di un solo velo in bobine a due o tre veli)

La bobina-madre, proveniente dall'arrotolatore della macchina continua, viene depositata in uno dei tre svolgitori che precedono la ribobinatrice vera e propria. A seconda del numero dei veli richiesti per il prodotto finale, vengono svolti contemporaneamente due o tre nastri di carta poi ribobinati sullo stessa anima di cartone nel formato e nel diametro richiesti dal cliente. Le bobine sono quindi avvolte in un imballo plastico estensibile, pesate e spedite al magazzino del prodotto finito.

- confezionamento e stoccaggio delle bobine di carta

Dalla fascinatrice le bobine di carta, attraverso l'uso di uno speciale discensore, sono inviate presso il magazzino del prodotto finito, nel quale vengono sistemate a mezzo di carrelli elevatori.

- carico dei mezzi di trasporto e spedizione delle bobine

## ENERGIA

La Società Delicarta S.p.A. produce energia sotto forma di vapore per l'alimentazione della sezione di asciugatura della macchina continua. Il vapore prodotto è utilizzato per il riscaldamento del cilindro monolucido di ghisa che si trova sulla macchina continua.

Tale vapore è prodotto tramite la combustione del gas metano in un generatore di vapore diretto, che alimenta la linea di distribuzione del vapore. La centrale termica dispone dei seguenti impianti:

- un generatore di vapore alimentato a gas metano: Caldaia Bono di potenza termica. 5.600 kW
- un impianto di produzione di acqua demineralizzata a osmosi inversa

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica la Società Delicarta S.p.a. dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

Le principali fonti di consumo energetico nella Società Delicarta S.p.a sono rappresentate dalle seguenti utenze:

- Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari, l'illuminazione e gli uffici e l'alimentazione degli impianti di ricarica per carrelli elevatori elettrici;
- Gas metano per l'alimentazione delle cappe di asciugatura ad aria calda, per la produzione di vapore destinata al cilindro monolucido, e per la produzione di acqua calda per i servizi igienico-sanitari ed il riscaldamento degli uffici tecnici
- Gasolio per l'alimentazione dei carrelli elevatori a combustione interna e alimentazione gruppi elettrogeni di emergenza (antincendio e servizi essenziali di stabilimento)

La centrale termica di Delicarta da origine alle seguenti emissioni in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione
E1	Camino Caldaia Bono
E19	Ventilazione locale caldaie

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

Le emissioni presenti presso lo stabilimento sono le seguenti:

- emissione **E1**, caldaia a metano dalla potenzialità di 5,6 MW, non sono previsti sistemi di abbattimento specifici.
- emissione **E4**, impianto aspirazione polvere zona produzione carta (aspirazione polveri – macchina continua);
- emissione **E5**, (estrazione nebbie – macchina continua)
- emissione **E6**, bruciatori impianto essiccazione carta (estrazione cappe – macchina continua).

I sistemi di abbattimento degli inquinanti per le emissioni sopra descritte sono:

- uno Scrubber Venturi per l'abbattimento ad umido in equicorrente delle polveri della macchina continua (linea PM1), relativo al punto di emissione E4;
- un Idrociclone per l'abbattimento delle nebbie contaminate da fibra della macchina continua, relativo al punto di emissione E5;

Sono inoltre presenti:

Punto di emissione	Apparecchiatura di origine	non soggetto ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/2006
E3	Pompe ad anello liquido	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
E7	Torre di raffreddamento acqua impianto vuoto	
E8-E14	Ventilatori di estrazione aria del locale di produzione	
E16-E18	Torrini di estrazione da locale mezzanino	
E19	Ventilatore a parete estrazione da locale caldaie	
E20	Ventilazione compressori	
E22	Ventilazione locale MCC	
E23	Ventilazione locali trasformatori	
E24	Ventilazione locali trasformatori	
C1	Sfiato valvola di sicurezza cabina di depressurizzazione del metano	Metano (emergenza) art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C2	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento (325 Kwa)	Fumi di combustione (emergenza) art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C3	Sfogo ventilatore aspirazione coda	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C4	Sfiato circuito vapore (7,8 bar)	Vapor acqueo o condensa di vapor acqueo.  <i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C5	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	
C6	Sfiato del serbatoio degasatore acqua di alimentazione caldaia BONO	
C7	Sfiato valvola di sicurezza 1 caldaia BONO	
C8	Sfiato valvola di sicurezza 2 caldaia BONO	
C9	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	
C10	Sfiato pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	
C11	Sfiato pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	
C13	Condotta aria calda da pompe a vuoto	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C14	Sfiato gruppo valvole circuito metano della cappa secca	metano (avvio)
C16	Sfiato gruppo valvole circuito metano della cappa umida	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C17	Sfiato aria raffreddamento soffiante	<i>Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 del d.lgs 152/2006</i>
C18	Sfiato aria raffreddamento soffiante	
C19	Gruppo elettrogeno diesel antincendio (160 Kwa)	Fumi di combustione (emergenza) art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006

### Scarichi idrici

Le emissioni idriche generate dalla Delicarta S.p.A. possono essere schematizzate come segue:

- emissioni di acqua reflua da processo produttivo;
- emissioni di acqua piovana raccolta dai piazzali;
- acque civili da servizi igienici e spogliatoi.

L'impianto è dotato di un unico scarico idrico industriale (Pozzetto P), che recapita nel corso d'acqua superficiale denominato Canale Locovaz. Tale scarico è formato da due linee di reflui denominate linea 1 e linea 2 aventi le seguenti caratteristiche:

**Linea1:** acque reflue di processo, previa depurazione mediante impianto biologico.

Nel processo cartario l'acqua è utilizzata per i seguenti scopi:

- come mezzo vettore della fibra di cellulosa, al fine dell'ottenimento del sottile film di fibre che costituisce la carta tissue (dissolvimento della pasta di cellulosa e diluizione a valori ottimali);
- alimentazioni spruzzi della macchina continua;
- raffreddamento di particolari utenze (centraline idrauliche);
- diluizione o dissolvimento coadiuvanti chimici;
- abbattimento polveri;
- produzione di vapore;
- alimentazione tenute idrodinamiche e impianto vuoto.

A valle dello scarico industriale depurato sono presenti due stagni di decantazione che hanno lo scopo di proteggere il corpo idrico recettore da fughe di fanghi biologici o di fibra di cellulosa, che si possono verificare a seguito di incidenti o guasti.

Il pozzetto di ispezione e campionamento per le acque reflue industriali è identificato con la sigla **P1**.

**Linea2:** acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

La linea dei reflui derivanti dal dilavamento dei piazzali ha andamento discontinuo con portata variabile dipendente dalle precipitazioni meteoriche, ed è dotata di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (originarie dal dilavamento del piazzale dopo i primi 5mm di pioggia) che sono sottoposte ad un trattamento di sedimentazione e disoleazione.

Il pozzetto di ispezione e campionamento è identificato con la sigla **P2**.

Al fine di limitare e prevenire l'inquinamento del corpo idrico recettore delle acque reflue industriali, la Società Delicarta S.p.a. dichiara di aver installato i seguenti impianti di abbattimento:

- un impianto di depurazione biologica aerobica a fanghi attivi, costituito da tre vasche:
  - una vasca di accumulo, con capacità di 150 mc circa, nella quale confluiscono tutte le acque provenienti dalla cartiera;
  - una vasca di ossidazione, della capacità di 450 mc circa, nella quale confluiscono, mediante una pompa centrifuga, le acque della vasca di accumulo e il fango ricircolato dal decantatore centrale. Nella vasca è posto uno strumento per la misura in continuo del pH;
  - il decantatore centrale, di capacità pari a circa 180 mc, nel quale confluisce il flusso misto di acqua depurata e fanghi biologici sospesi, tramite lo stramazzo della vasca di ossidazione che viene alimentato dal basso dell'apparecchiatura. Durante la risalita avviene la separazione tra l'acqua pulita e la fase solida sedimentata sul fondo. La fase solida viene poi raschiata e inviata a un pozzetto, dove, tramite una pompa centrifuga, viene prelevata e fatta ricircolare parzialmente in una vasca di ossidazione.

Il fango di supero viene disidratato tramite una centrifuga e quindi avviato tramite una coclea ad un cassone scarrabile.

- bacini di decantazione, (laghetti) collocati a valle dell'impianto biologico, hanno capacità di circa 70 mc ciascuno
- due disoleatori acque piovane, per evitare la contaminazione del corpo idrico canale Locavaz con oli, grassi, idrocarburi o fibra di cellulosa eventualmente presenti nelle acque di prima pioggia, è stato installato sul ramo finale della fognatura un apparecchiatura costituita da: una vasca di sedimentazione in c.a. da 5 mc, una vasca di desoleazione in c.a. da 6 mc e un pozzetto di controllo.

Le acque civili da servizi igienici e spogliatoi vengono recapitate in pubblica fognatura.

### **Emissioni sonore**

La Società, in sede di rinnovo dell'AIA, ha presentato l'indagine acustica le cui analisi strumentali sono state elaborate a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto nelle giornate del 10 giugno e del 01 luglio 2009.

Le misurazioni, sia diurne che notturne, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Monfalcone non ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

### Rifiuti

La Società dichiara che i rifiuti generalmente prodotti all'interno dell'impianto sono generati da attività di manutenzione (oli esauti, emulsioni, neon e lampade esaurite, imballaggi misti, ferro e acciaio, carta e cartone, legno e fanghi provenienti dall'impianto di depurazione) e vengono raccolti temporaneamente in navette o altri contenitori dai quali sono avviati ai siti di deposito temporaneo per poi essere affidati a terzi.

La Società Delicarta S.p.A. dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i..

### D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

### Certificazioni ambientali

L'impianto è certificato ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004, Certificato N. IT12/0284 con scadenza in data 19/01/2015.



# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dell'impianto dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD, di cui al D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372", relativamente all'attività industriale di fabbricazione di "carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", come da punto 6.1, lettera b) dell'allegato VIII alla parte II al D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

### Misure generali

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri del processo	Applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicata
Adozione di un sistema di gestione ambientale	Applicata - ISO 14001

### Misure per la riduzione delle emissioni in acqua

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Minimizzazione del consumo d'acqua, in funzione del prodotto desiderato, aumentando il ricircolo e la corretta gestione delle utenze	Applicata
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque	Applicata
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso l'impiego di macchinari a minor consumo idrico	Applicata
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali	Applicata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro utilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo	Applicata
Pretrattamento separato delle acque reflue delle attività di patinatura	Non Pertinente
Sostituzione di additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti a minore pericolosità	Applicata
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue	Applicata
Trattamento secondario o biologico delle acque, seguito da un trattamento chimico secondario di precipitazione o flocculazione	Applicata (non c'è trattamento chimico)

### Misure per la riduzione delle emissioni in aria

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi di zolfo	Applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabili per gli impianti più piccoli	Non pertinente (l'unico combustibile in uso è il gas metano)
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber, SNRC), applicabili per gli impianti più grandi	Non pertinente (l'unico combustibile in uso è il gas metano)

Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	Non economicamente applicabile
Impiego di fonti energetiche rinnovabili (applicabile solo negli impianti che producono anche cellulosa)	Non applicabile

#### Misure per la riduzione dei rifiuti solidi

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	Applicata
Separazione alla fonte dei rifiuti	Applicata
Riduzione della perdita di fibre e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori	Applicata
Recupero e riutilizzo delle acque di scarto del processo di patinatura, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente possibile	Non applicabile
Trattamento di disidratazione dei fanghi prima del conferimento	Applicata
Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo	Applicata (vedi separazione alla fonte dei rifiuti)

#### Misure per risparmio energetico – risparmio di energia elettrica

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Applicata
Aumento dell'efficienza di asciugatura delle sezioni presse con l'utilizzo di tecnologie "wide nip". Non applicabile per la produzione di tissue.	Non applicabile
Uso di tecnologie ad elevata efficienza. Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di un nuovo impianto	Applicata
Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo	Applicata

#### Misure per la riduzione del rumore

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	Applicata

#### Misure per l'impiego di additivi chimici

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	STATO DI ATTUAZIONE
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	Applicata
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante l'uso e lo stoccaggio delle sostanze chimiche	Applicata



# ALLEGATO B

Il Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale viene concesso alla Società Delicarta S.p.A. collocata in comune di MONFALCONE, Loc. Lisert, via Grotta del Diau Zot n. 6/8, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti sotto elencati vengono fissati i limiti alle emissioni individuati in tabella:

**Emissioni E1** (caldaia a metano-centrale termica); Portata nominale: 4.500 Nmc/h; Quota dal p.c.: 19,00 m

**Emissioni E6** (estrazione cappe-macchina continua); Portata nominale: 30.000 Nmc/h; Quota dal p.c.: 18,50 m

- Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ) (tenore di O <sub>2</sub> al 3%)	350 mg/Nmc
--	------------

**Emissione E4** (aspirazione polveri-macchina continua); Portata nominale: 20.000 Nmc/h; Quota dal p.c.: 19,00 m

**Emissione E5** (estrazione nebbie-macchina continua); Portata nominale: 30.000 Nmc/h; Quota dal p.c.: 19,00 m

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

### Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
2. Tutti i condotti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNii-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole sicuro
4. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
5. la Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
6. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- a) Le acque di scarico della linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, e le acque di scarico della linea 2, misurate con campionamento nel pozzetto P2, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006, prima della loro miscelazione conseguente all'immissione nella linea di scarico attraverso il pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) agli scarichi potranno essere addotte esclusivamente le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo della lavorazione della carta "tissue", previa depurazione tramite impianto dedicato, e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- e) la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- f) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

Per quanto riguarda la linea 2, valgono le seguenti prescrizioni:

- sul piazzale non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto e comunque tali da comportare il superamento dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006.

Per quanto non espressamente citato, la Società dovrà rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque da inquinamento, le leggi sanitarie, nonché qualsiasi legge statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione;

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## RIFIUTI

Prescrizioni:

**- la Società dovrà trasmettere, in numero di 8 (otto) copie, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione integrata ambientale, la planimetria aggiornata delle aree di stoccaggio dei rifiuti;**

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;

- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

- dovrà essere assicurata la tenuta impermeabile del fondo e delle pareti del container per la raccolta di fanghi di supero dell'impianto biologico.

- i container utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti CER 15.01.06 imballaggi misti, CER 17.04.05 ferro e acciaio, CER 20.01.01 Carta e cartone e CER 15.01.03 imballaggi in legno, dovranno essere opportunamente coperti al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le precipitazioni atmosferiche e formazioni di liquidi di percolazione nel sistema scarico.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Monfalcone, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00), nonché i limiti differenziali in ambiente abitativo di cui al punto 2 dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991.

## CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

- Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, secondo le norme di settore, e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Pertanto la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) scarichi in acque superficiali;
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dell'impianto dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, ASS e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) con **frequenza semestrale**.

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ad ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	DELICARTA S.p.a.	SIMONETTI STEFANO
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Gorizia

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	Punto di emissione				Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	E1 Caldaia a metano (Centrale termica)	E4 Asp. Polveri (Macchina continua)	E5 Estraz. Nebbie (Macchina continua)	E6 Estraz. Cappe (Macchina continua)	Continuo	Discontinuo	
<b>Monossido di carbonio (CO)</b>	X			X		annuale	UNI EN 15058:2006
<b>Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>)</b>	X			X		annuale	UNI EN 14792:2006 o DM 12/07/90
<b>Polveri totali</b>		X	X			annuale	UNI EN 13284-1:2003
<b>Portata</b>	X					annuale	UNI 10169

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>E4</b> Asp. Polveri (Macchina continua)	Scrubber venturi	Ventilatori aspirazione (annuale)	-	Ispezione (Annuale)	Registro cartaceo
<b>E5</b> Estraz. Nebbie (Macchina continua)	Idrociclone	Ventilatori aspirazione (annuale)	-	Ispezione (Annuale)	Registro cartaceo

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas di scarico	Automezzi sul piazzale	-	-	-	-

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab 5 – Inquinanti monitorati**

	P1	P2	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	mensile	semestrale		X	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
Conducibilità	mensile			X	
Solidi sospesi totali	mensile	semestrale		X	
BOD <sub>5</sub>	mensile			X	
COD	mensile	semestrale		X	
Fosforo totale	mensile			X	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mensile			X	
Azoto nitroso (come N)	mensile			X	
Azoto nitrico (come N)	mensile			X	
Idrocarburi totali		semestrale		X	
Saggio di tossicità acuta	annuale			X	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tab. 6 – Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Depuratore biologico a fanghi attivi (cartiera)	Vasca di accumulo - vasca di ossidazione - decantatore	pH-metro ossimetro	Vasca di ossidazione	giornaliera	Interna - Registro cartaceo
P2	disoleatore (piazzi)	-	-	pozzetti	annuale	Rapporto esterno

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento ovvero quando il Comune di Monfalcone adotterà il Piano di classificazione acustica del proprio territorio. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento

Oltre a quelli previsti nell'Analisi e valutazione di impatto acustico presentata dovranno essere individuati alcuni punti di misura sia presso i ricettori più prossimi alla Ditta per il confronto con i limiti di immissione in ambiente esterno e abitativo, sia a perimetro esterno dello stabilimento per il confronto con i futuri limiti di emissione resi validi dalla zonizzazione acustica. Si individuano almeno i seguenti punti:

- All'esterno della cartiera lungo il confine fabbrica settore legno antistante gruppi compressori/ventilazione, lato nord in prossimità della facciata del capannone di altra ditta più prossima
- All'esterno della cartiera lungo il confine fabbrica del canale Locovaz lato nord-est (in direzione del SIC "Carso Triestino e Goriziano")
- Presso l'edificio ad uso abitazione più prossimo ovvero maggiormente esposto anche se a notevole distanza

I monitoraggi dell'impatto acustico avverranno, per quanto attuabile, in conformità con le linee guida IPPC D.Lgs 372/99.

A tal proposito la ditta dovrà fornire:

- georeferenziazione dei punti di misura (da riportare in apposita tabella),. Tali punti potranno essere modificati successivamente, in accordo con Arpa, ad esempio nel caso di ampliamenti/modifiche impiantistiche, in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo nonché in occasione di segnalazioni di disturbo;
- i rilievi dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto dal DM 16.03.1998;
- dovranno essere allegati i profili temporali per ogni misura esperita con:
  - caratterizzazione degli stessi (tratti di storie temporali con solo il rumore prodotto dallo stabilimento e/o con altre sorgenti, immissioni acustiche particolari ecc.) e analisi statistica del rilevamento;
  - caratterizzazione della funzionalità degli impianti nei tempi di osservazione e misura;
  - individuazione su registrazione grafica degli eventuali eventi impulsivi e delle componenti tonali derivanti dall'attività e/o da altre sorgenti presenti;
  - dovrà essere eseguito un confronto con gli eventuali dati previsionali e/o storici.

#### **Radiazioni**

Nella tabella 7 viene specificata la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab. 7 – Controllo radiometrico**

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Carta (Macchina continua)	Strumentale	biennale	Registro dell'esperto qualificato

#### **Rifiuti**

Non vi sono rifiuti in ingresso alla cartiera. La tabella 8 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

**Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita**

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Rifiuto</b>	<b>Metodo di smaltimento/ recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli alla voce 030310	Recupero esterno	Analisi esterna	biennale	Sistema informatico
150103	imballaggi in legno	Recupero esterno	Analisi esterna	biennale	Sistema informatico
150106	imballaggi in materiali misti	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico
170405	ferro e acciaio	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico
200101	carta e cartone	Recupero esterno	Analisi esterna	biennali	Sistema informatico

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Le tabelle 9 e 10 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

**Tab. 9 – Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	Temperatura / vibrazioni	<i>mensile</i>	a regime	Strumentale / visiva		Registro cartaceo
Motori elettrici	Temperatura / vibrazioni	<i>mensile</i>	a regime	Strumentale / visiva		Registro cartaceo

**Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	<i>Lubrificazione / controllo meccanico</i>	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo
Motori	<i>Lubrificazione / controllo meccanico</i>	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo
Pompe	<i>Lubrificazione / controllo meccanico</i>	Secondo quanto indicato dal costruttore	Registro cartaceo

### Controlli sui punti critici

La tabella 11 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

**Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Caldaie/cappe	Consumo combustibile	<i>mensile</i>	A regime	contatore	metano	Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Consumo energia elettrica	<i>mensile</i>	A regime	contatore		Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Consumo acqua	<i>mensile</i>	A regime	contatore	Acqua fresca	Registro cartaceo e Supporto informatico
Stabilimento	Emissioni sonore	<i>triennale</i>	A regime	fonometro		Documento cartaceo
Macchina continua	Estrazione polveri	<i>semestrale</i>	A regime	Analisi esterna	Polveri di carta	Documento cartaceo
Impianto di depurazione	Produzione rifiuti	<i>annuale</i>	A regime	Pesatura	Fanghi disidratati	Registro cartaceo e Supporto informatico
Impianto di depurazione	Parametri acque di scarico	<i>mensile / semestrale</i>	A regime	Analisi interne / esterne	COD / SS	Registro cartaceo e Supporto informatico
Impianto di depurazione	Ossigeno disciolto	<i>settimanale</i>	A regime	Misuratore		Registro cartaceo
	pH	<i>settimanale</i>	A regime	Misuratore		Registro cartaceo
	Dosaggio reagenti	<i>settimanale</i>	A regime	dosatore		Registro cartaceo

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Centrale termica	Controllo caldaia	annuale	Registro
Trasformatori	Controllo completo	annuale	Registro
Preparazione impasti	Controllo meccanico	annuale	Registro
Macchina continua	Controllo meccanico	annuale	Registro
Ribobinatrice	Controllo meccanico	annuale	Registro
Impianto di depurazione	Controllo soffianti e meccanico	annuale	Registro

**Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di sicurezza (10 da 1 m3)	Visivo	giornaliera	-			
Bacino di sicurezza (da 4.5 m3)				visivo	giornaliera	-
Container vari	Visivo	giornaliera	-			

**Indicatori di prestazione**

In tabella 14 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 14 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di metano di stabilimento	Smc/tonn carta		mensile	registro
Consumo di energia elettrica di stabilimento	KWh/tonn carta		mensile	registro
Consumo di acqua di pozzo di stabilimento	mc/tonn carta		mensile	registro
COD acqua di scarico impianto di depurazione	Kg O <sub>2</sub> /tonn carta		mensile	registro
NOx emissioni in atmosfera	Kg NO <sub>x</sub> /tonn carta		mensile	registro



## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Società esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 15.

**Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo.**

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Valutazione report inviati dalla Società	tutte	Annuale	<b>6</b>
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Triennale	<b>2</b>
	Acqua	Triennale	<b>2</b>
	Rifiuti	Triennale	<b>2</b>
	Clima acustico	Triennale	<b>2</b>
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Campionamento emissioni in atmosfera punto E1	1 volta nel corso di validità dell'autorizzazione	<b>1</b>
	Campionamento scarico in acque superficiali punto P1	Biennale	<b>3</b>
	Rumore	1 volta nel corso di validità dell'autorizzazione	<b>1</b>